

Città

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Nuova curva, timing rispettato A giugno posati i primi piloni

Nonostante il meteo, i lavori per la curva procedono secondo il cronoprogramma: a metà giugno prevista la posa dei primi piloni.



Stadio, anche Italcementi in campo

Il cantiere. Fornirà cemento e calcestruzzo a km zero, prodotto a Calusco, Tavernola, Grassobbio e Calcinato. Trattative in corso tra Atalanta e Rtl per ospitare eventi e concerti nel rinnovato impianto di viale Giulio Cesare

DINO NIKPALJ

Insieme per altri quattro anni: «E secondo me per tutta la vita» auspica Luca Percassi, amministratore delegato dell'Atalanta. Sarà Italcementi, tramite la controllata Calcestruzzi, a fornire il materiale per il rifacimento dello stadio. In numeri fanno 6.000 tonnellate di cemento e 18.000 metri cubi di calcestruzzo: «In un mese la fornitura sarà terminata» spiega Roberto Spagnolo, direttore generale dell'Atalanta e in prima (prmissima) linea nel cantiere dello stadio.

Materiale bergamasco doc, spiegano i vertici di Italcementi, dal 2016 società del gruppo tedesco Heidelbergcement, prodotto tutto nella nostra provincia. Il cemento negli impianti di Calusco d'Adda (data 1907, come l'Atalanta) e Tavernola, il calcestruzzo a Calcinato e Grassobbio.

«L'Atalanta è qualcosa di unico» Ed è proprio a Calusco che Atalanta, Italcementi e Calcestruzzi, firmano la nuova intesa e danno il primo, simbolico, colpo di bottone all'impianto che produrrà il cemento. Che in realtà è iniziato ad arrivare sul cantiere già da diversi giorni. «L'Atalanta è qualcosa di unico» è la considerazione di Roberto Callieri, amministratore delegato Italcementi, ancora impressionato «dai 22 mila tifosi visti a Roma per la finale di Coppa Italia». Per la società «è il primo stadio di serie A che realizziamo, e puntiamo a farne altri. Ma a Bergamo due realtà storiche come la nostra e l'Atalanta non potevano non stare insieme in questa emozionante sfida».

«Avevamo un sogno, anzi due» spiega Percassi: «Il primo era iniziare i lavori dello stadio,

il secondo coinvolgere al massimo le eccellenze del territorio. E ci stiamo riuscendo». Prima la Gewiss, che dal 1° luglio darà il nome allo stadio, poi la Tenaris che fornirà i tubi per la copertura «e l'Ecograin, sottoprodotto registrato e totalmente riciclato, proveniente dal suo ciclo di produzione, che verrà inserito nel mix di calcestruzzo» spiega Giuseppe Marchese, ad di Calcestruzzi. In questo modo si aumenterà la resistenza e la durata delle strutture del parcheggio sotto la curva Sud.

Calcio, e non solo

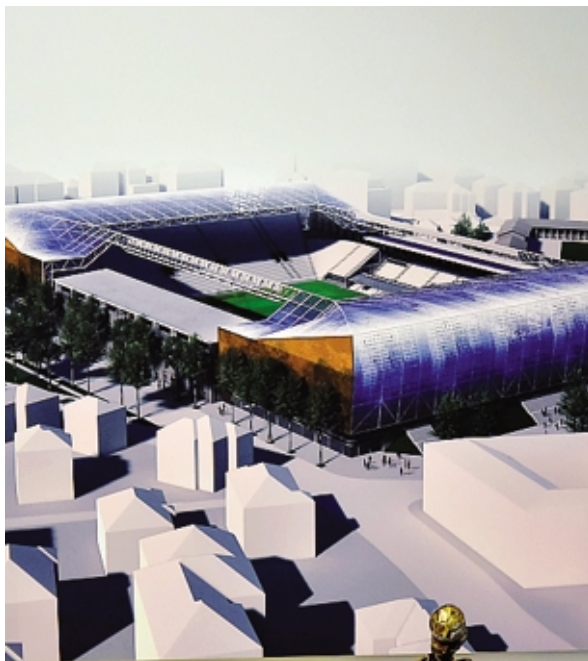
Ma sul versante delle partnership è necessario aprire un'ampia parentesi: detto della Gewiss, di Tenaris e di Italcementi è noto come l'Atalanta sia in trattativa con Tim per sperimentare la tecnologia 5G allo stadio così come con Samsung per la parte dei display.

Ma l'orizzonte è molto più vasto e punta in sostanza a far vivere lo stadio ben oltre la partita. Finora erroneamente questo concetto era stato applicato alla presenza di strutture commerciali nell'impianto, ma non è il caso dell'Atalanta. Un dato per capirci meglio: per essere remunerativo uno stadio deve avere un metro quadro circa di commerciale a spettatore, quindi 24 mila per il Gewiss Stadium. Che però fatica ad arrivare a 4.000, quindi difficile pensare ad un suo massivo sfruttamento.

L'Atalanta punta piuttosto a fare dello stadio un luogo di eventi: convention e concerti in primis. Non a caso ci sarebbero contatti in corso con un colosso come Rtl per fare dell'impianto di viale Giulio Cesare un punto di riferimento. E che questa sia la strada mae-



Italcementi e Atalanta insieme per il nuovo stadio FOTO PAOLO MAGNI



Un rendering dello stadio



Luca Percassi e Roberto Callieri



Sono intervenuti anche Gollini e Rossi

stra per gli stadi lo confermano altri due dati: in Inghilterra realtà come Anfield e Old Trafford, rispettivamente casa del Liverpool e Manchester United, si fanno la bellezza di 3-400 eventi l'anno. E nel computo non ci sono le partite di calcio.

Produzione a chilometro zero

Tornando ad Italcementi, l'impegno sullo stadio dal punto di vista quantitativo è decisamente residuale («Una villetta, perché non volevo dire una cuccia per cani» ci scherza su Spagnolo), ma importante da quello simbolico: la volontà di mantenere comunque rapporti saldi con un territorio bergamasco che non è passato indenne dalla cessione ad Heidelberg.

«Questo è un progetto che si integra con la città, perché lo stadio è legato alla città» spiega Marchese.

«Possiamo definirla una produzione a chilometro zero, fatta nella bergamasca da maestranze bergamasche» aggiunge Roberto Callieri. Operai ma anche tifosi, tutti nella foto di gruppo finale con i vertici delle società e i portieri nerazzurri Pierluigi Gollini e Francesco Rossi. «Per noi è una giornata importante: da bergamasco ci fa capire quanto questo territorio abbia grandi realtà con cui lavorare insieme» rileva Percassi. In uno stabilimento come Calusco, giunto ieri al suo 649° giorno senza incidenti sul lavoro: «E per noi è un grande motivo di orgoglio» commenta Callieri. Con un direttore che di cognome fa Donnarumma, come il portiere del Milan, rivale nella corsa in Champions. Vabbè, nessuno è perfetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via anche il cantiere per il rifacimento del bocciodromo

Un bocciodromo nuovo di zecca, che diventerà centro tecnico nazionale della Federazione italiana bocce, secondo solo dopo l'head quarter di Roma. I lavori per la trasformazione inizieranno il 10 giugno, ma ieri, le chiavi del cantiere sono state consegnate alla ditta esecutrice. Un appalto da 330 mila euro, per mettere mano alla struttura comunale che resterà comunque aperta nei prossimi mesi. L'impegno economico è sostenuto dalla Federazione italiana bocce (il Comune rinuncerà all'affitto per i prossimi 20 anni): «Dobbiamo dire grazie alla

Federazione, ma anche al Comune di Bergamo, che ha condiviso l'importanza del progetto, dal punto di vista sociale e sportivo, e che ha raccolto l'invito a scorporare la struttura dallo stadio, mantenendo la sua destinazione (inizialmente era incluso nel pacchetto di vendita, ndr) - commenta Bruno Casarini, presidente del Consorzio bocce e presidente della Federazione europea bocce. «Ci siamo quindi dati da fare per ristrutturarlo e offrire tre specialità: il volo, raffa e pétanque. A questi si aggiungerà la disciplina delle bocce paralimpiche e il beach bocce».

I lavori finiranno entro il 1° ottobre, si andranno a rifare i campi e ci sarà una riqualificazione generale, con nuovi impianti, spogliatoi, una sala medica, un'area giochi per bambini, un'area giardino, un parcheggio per le biciclette, la riqualificazione dei gazebo esterni per le attività ludiche, il rifacimento del bar-ristorante. Soddisfatta l'assessore allo Sport Loredana Poli, presente insieme al consigliere regionale Niccolò Carretta: «Abbiamo siglato una convenzione con la Federazione, aspettavamo che si concretizzasse questo interven-



La presentazione del nuovo progetto FOTO FRAU

to - commenta Poli. Siamo felici di aver valorizzato uno stabile comunale dal punto di vista edilizio, ma anche sportivo: il bocciodromo si apre a nuove attività, un investimento che avvicinerà i giovani, anche le ragazze. Mi fa inoltre piacere l'avvicinamento al mondo della scuola. «Con il nuovo centro, che diventerà anche Centro di avviamento alle bocce, risponderemo alle tante richieste delle scuole e dei Cre estivi - annuncia il presidente del Comitato provinciale Fib Bergamo Roberto Nespoli. Abbiamo migliaia di tesserati che fanno attività agonistica, a cui si aggiungono gli appassionati, circa 6 mila persone che giocano in modo amatoriale».

Diana Noris